

2022

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Monza e della Brianza



Dati economici a sostegno del policy making

Rapporto congiunturale

III trimestre 2022



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Hot points

Il contesto economico

- ✓ Le stime più recenti prefigurano, per l'anno in corso, una crescita del PIL nazionale superiore al 3,00%. Se realizzata, tale crescita consentirà alla variabile di raggiungere al termine del corrente anno, livelli in linea con quelli registrati nell'anno 2019.
- ✓ Per il prossimo anno, le stime di variazione del PIL attualmente disponibili si assestano su livelli poco superiori o poco inferiori alla parità.
- ✓ Al 30/09/2022 nella provincia di Monza e della Brianza risultavano attive 64.279 imprese. Il confronto con i dati relativi ai periodi precedenti indica un incremento del numero delle imprese provinciali attive nei primi nove mesi di quest'anno (+1,40%) che compensa parzialmente la contrazione registrata fra ottobre e dicembre 2021.

Il mercato del lavoro e il sistema professionale

- ✓ Nei primi 9 mesi del 2022 i saldi occupazionali, come già accaduto a giugno 2022, si mantengono in territorio negativo. Ma il dato del 30 settembre 2022 è peggiore di quello del giugno dello stesso anno: nel terzo trimestre 2022 i saldi occupazionali scendono a -5.469 (contro i -3.212 di giugno). L'impressione che si trae dai dati è che l'estrema incertezza che sta caratterizzando i mercati di tutto il mondo e i costi delle materie prime (inclusa l'energia) si ripercuota adesso anche sul mercato del lavoro arrestando la crescita occupazionale che aveva caratterizzato tutto il 2021 e parte del 2022.
- ✓ La condizione occupazionale femminile è nettamente peggiore di quella maschile (la resilienza delle donne è -4,1%, mentre quella degli uomini è -2,1%).
- ✓ La disaggregazione delle resilienze per età mostra come i dati positivi siano associati solo agli under 29 (+1,8%, ma l'indicatore era a +3,2% nel primo trimestre), mentre per tutte le altre fasce d'età i valori dell'indicatore risultano negativi, diminuendo in maniera inversamente proporzionale all'anzianità.
- ✓ Le proroghe dei primi 9 mesi del 2022 diminuiscono del -11,3% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ingenti sono anche le variazioni della durata media dei contratti a tempo determinato: nei primi 9 mesi del 2022 un contratto a termine, mediamente, dura 207 giornate, mentre nello stesso periodo del 2021 la durata era di 147 giorni. Sembra che l'incertezza economica porti le aziende a ridurre il numero delle proroghe (determinando una riduzione della base occupazionale), ma al contempo, le imprese vogliono evitare di "perdere" la forza lavoro rimasta a proprio carico, perché strategica al funzionamento dei sistemi produttivi, incrementandone la durata contrattuale.
- ✓ Gli avviamenti a tempo determinato costituiscono la maggioranza (si tratta del 51,8% del totale). Vi sono, poi – a lunga distanza – quelli a tempo indeterminato (22,6% del totale); a seguire tutti gli altri. Le forme contrattuali atipiche (in primis le co.co.co) crescono sia negli avviamenti, che nei saldi. I dati, dunque, mostrano la tendenza delle imprese ad affidarsi a forme contrattuali meno stabili, in modo da garantirsi la flessibilità in uscita.
- ✓ I dati mostrano una situazione di sofferenza nel commercio, ma anche nella manifattura. In particolare, il dato dell'industria, passa da saldi positivi del giugno 2022 (+461 unità di saldo, con una resilienza del +2,8%) a quelli negativi di settembre (-390 unità di saldo e una resilienza del -1,6%). Rimangono in territorio positivo le costruzioni (+108 unità di saldo con resilienza pari a +0,8%), ma con un netto peggioramento rispetto a giugno.
- ✓ L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 55,8% dei casi). Le cessazioni avvenute per cause



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

riconducibili alle motivazioni economiche ammontano, invece, ad appena il 5,5% dei casi. Si tratta di una percentuale assolutamente fisiologica. Dunque, le maggiori cessazioni del periodo oggetto di analisi sono da imputarsi al mancato rinnovo (come abbiamo già visto) dei contratti a termine e non a questioni attribuibili al giustificato motivo oggettivo: il sistema imprenditoriale brianzolo, dunque, anche in una fase di maggiore incertezza occupazionale, rimane “sano”. Infine, è interessante la percentuale associata alla causale “Dimissioni” (24,6%). Si tratta di una percentuale elevata che evidenzia l’esistenza di alternative occupazionali per chi offre lavoro.

- ✓ Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga, nel primo semestre del 2022, è stato inferiore a quello del medesimo periodo dell’anno precedente di oltre l’86%. A partire da gennaio 2022, il consumo di cassa integrazione (CIGO, CIGD e CIGS) è diminuito costantemente. Dunque, fino a settembre 2022 i rallentamenti / fermi produttivi legati al caro energia non sembrano aver avuto contraccolpi sul consumo di CIG, ma la crescita di settembre (+24,3% rispetto al mese precedente) fa pensare a qualche cambiamento della situazione in atto
- ✓ L’analisi settoriale (svolta sulla CIGO) mostra che la maggioranza della cassa integrazione viene assorbita, nel periodo considerato, dalle imprese tessili e da quelle meccaniche, a seguire tutti gli altri settori.
- ✓ Le ore di FIS autorizzate nel 2022 (primi 9 mesi) sono state il 7,7% di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2021. Dunque, anche nelle piccole aziende, gli effetti negativi sul sistema produttivo della crisi pandemica sembrano essersi esauriti, né sembrano incidere sul consumo dell’ammortizzatore sociale (almeno sino a settembre) i maggiori costi energetici.

Il focus sull’artigianato

- ✓ Un confronto fra i dati delle imprese artigiane con i datori di lavoro che costituiscono rivela una resilienza peggiore (-3,6% contro il -3% dell’universo), segno che chi opera nelle aziende artigiane ha avuto maggiori difficoltà a trovare un lavoro e a mantenerlo in vita nel tempo.
- ✓ Gli avviamenti delle aziende artigiane si concentrano nel commercio e servizi (40,1% del totale degli avviamenti artigiani). Seguono gli avviamenti nell’industria (34,4%) e poi, a lunga distanza, le costruzioni (25,3%). Residuali (0,3%) gli ingressi del settore agricolo.
- ✓ Le imprese artigiane sembrano utilizzare molto di più i contratti di apprendistato rispetto a quanto accade nell’universo. Probabilmente l’apprendistato è la forma più economica e, allo stesso tempo, quella che garantisce di più il buon esito dei processi di riproduzione professionale, in contesti produttivi in cui le personalizzazioni, le produzioni di nicchia (l’artigianalità, appunto) costituiscono un tratto costitutivo del valore aggiunto aziendale.
- ✓ L’analisi delle forme contrattuali, dunque, mostra – da parte delle aziende artigianali – un maggiore ricorso a forme contrattuali “tradizionali” più stabili (cioè con minore flessibilità in uscita) rispetto a quanto accade fra i datori di lavoro dell’universo.

La somministrazione

- ✓ La resilienza associata ai rapporti di lavoro somministrato del primo semestre 2022 presenta valori nettamente peggiori rispetto a quelli del 2021 (nel 2021 la resilienza è pari al +13,3%, mentre nel 2022 scivola in territorio negativo, -3,6%). Fra il 2021 e il 2022 gli avviamenti sono aumentati del +11,1%, tuttavia, sono cresciute molto di più le cessazioni (+56,2%). Le dinamiche fra avviamenti e cessazioni producono saldi moderatamente negativi (-847 unità di saldo).
- ✓ Il settore che attinge maggiormente alla somministrazione è quello dell’Industria (49,4% degli avviamenti) seguito dal Commercio e servizi (48% degli avviamenti), a lunga distanza, dalle costruzioni (2,4% degli avviamenti).



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Sommario

Il contesto economico
1. Il PIL nazionale e la dinamica delle imprese provinciali e regionali	6
1.1 Il PIL	6
1.2 Le imprese	8
Il mercato del lavoro e il sistema professionale
2. I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro	11
2.1 Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni	11
2.2 L'analisi settoriale e delle mansioni	13
2.3 Le cessazioni	17
2.4 Il lavoro artigiano.....	18
2.4 La somministrazione.....	21
3. La cassa integrazione	24
3.1 Il consumo di ammortizzatori sociali.....	25
4. Il Reddito di cittadinanza	27

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione "Il contesto economico"
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione "Il mercato del lavoro e il sistema professionale"



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Il contesto economico



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

1. Il PIL nazionale e la dinamica delle imprese provinciali e regionali

1.1 Il PIL

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 2022, il PIL del Paese è cresciuto del 4,60% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente¹. La dinamica positiva ha caratterizzato ciascuno dei tre trimestri finora trascorsi. Nel terzo trimestre la variabile ha fatto registrare un incremento del 2,60% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e dello 0,50% rispetto al secondo trimestre dell'anno corrente².

In questo scenario, le stime più recenti prefigurano, per l'anno in corso, una crescita del PIL nazionale superiore al 3%. Tali stime risultano più alte rispetto alle previsioni rilasciate all'inizio del corrente anno³. Se realizzata, la crescita prospettata consentirà al PIL nazionale di raggiungere i livelli pre-pandemici al termine dell'anno.⁴

Le evidenze sopra riportate rappresentano un importante segnale della dinamica positiva che ha interessato l'economia nazionale nei primi nove mesi dell'anno in corso.

Lo scenario futuro sembra, tuttavia, caratterizzarsi anche per la presenza di non trascurabili elementi di incertezza che possono minare la fiducia di consumatori ed imprese. Fra di essi è possibile ricordare l'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, alimentari e di altre commodities e, più in generale, la presenza di spinte inflazionistiche di livello ben superiore a quello conosciuto negli ultimi anni oltre alle persistenti difficoltà nel reperimento di materie prime, semilavorati, componenti e prodotti finiti attraverso le catene di fornitura, soprattutto internazionali.

Per il prossimo anno le stime di variazione del PIL attualmente disponibili si assestano su livelli poco superiori o poco inferiori alla parità.

¹ Nostra elaborazione su dati ISTAT – Stime preliminari del PIL – 31 ottobre 2022

² ISTAT – Stime preliminari del PIL – 31 ottobre 2022

³ Ad aprile, il Fondo Monetario Internazionale stimava che nell'anno 2022 il PIL del nostro Paese sarebbe cresciuto del 2,30% (World economic outlook - April 2022). A maggio, le previsioni della Commissione Europea prospettavano una crescita della variabile pari al 2,40%. (Spring economic forecast - May 2022)

⁴ Nell'anno 2020 il PIL nazionale ha registrato una contrazione del 9,00%. Nell'anno 2021 la variabile ha messo a segno una crescita pari al 6,70%. (ISTAT – Conti economici nazionali – 23 settembre 2022)

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei primi tre trimestri 2022

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,10%	+6,20%
Secondo trimestre	+1,10%	+5,00%
Terzo trimestre	+0,50%	+2,60%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali e Stime preliminari del PIL

Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2022	2023
Fondo Monetario Internazionale	3,20%	-0,20%
Commissione Europea	3,80%	0,30%

Fonte: FMI (World economic outlook - October 2022) e Commissione Europea (Autumn economic forecast - November 2022)



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

1.2 Le imprese

Questa sezione propone l'analisi della evoluzione del numero di imprese attive con sede nella provincia di Monza e della Brianza. Per consentire un confronto con un livello territoriale più ampio, oltre ai dati provinciali vengono proposti anche i dati relativi all'intera regione Lombardia.

Per ciascuna variabile oggetto di analisi vengono proposti i valori al 30/09/2021, al 31/12/2021 ed al 30/09/2022. Questo consente di analizzare l'andamento delle variabili stesse nel tempo confrontando il valore registrato al termine dello scorso mese di settembre con l'analogo dato rilevato rispettivamente nove e dodici mesi prima. Vengono quindi proposte le variazioni percentuali registrate dalle variabili nei primi nove mesi del corrente anno e nel periodo compreso fra il 30/09/2021 ed il 30/09/2022.

Le elaborazioni proposte sono state effettuate sulla base di dati rilasciati dal sistema informativo delle Camere di Commercio.

Al 30/09/2022 nella provincia di Monza e della Brianza risultavano attive 64.279 imprese; la loro quota sul totale delle imprese lombarde si manteneva poco al di sotto dell'8%. Il confronto con i dati relativi ai periodi precedenti indica un incremento del numero delle imprese provinciali attive nei primi nove mesi di quest'anno (+1,40%) che compensa parzialmente la contrazione registrata fra ottobre e dicembre 2021. Una dinamica analoga è rilevabile su scala regionale. Nei dodici mesi compresi fra il 30/09/2021 ed il 30/09/2022, il numero delle imprese attive si è ridotto tanto su scala provinciale (-1.30%) quanto su scala regionale (-0,64%).

Il numero delle imprese manifatturiere, globalmente considerate, si è leggermente contratto nei primi nove mesi dell'anno 2022. Ad un maggior grado di dettaglio è tuttavia possibile evidenziare la dinamica positiva che, in questo periodo, ha interessato le imprese dedite alla realizzazione di mobili.

Dopo la contrazione che ha caratterizzato l'ultimo trimestre dell'anno 2021, il comparto delle costruzioni ha registrato un aumento nel numero delle imprese nel periodo gennaio-settembre di quest'anno.

Il numero delle imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle imprese di alloggio e ristorazione ha evidenziato una dinamica negativa in entrambi i periodi coperti dall'analisi.

Nei primi nove mesi dell'anno in corso, il numero delle imprese che si occupano di sanità e assistenza sociale, delle imprese agricole e delle imprese di trasporto e magazzinaggio ha registrato una dinamica positiva. Per il primo comparto, tale crescita ha confermato l'andamento positivo già evidenziato negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Per gli altri due comparti, l'incremento ha parzialmente compensato la dinamica negativa che aveva caratterizzato il periodo ottobre-dicembre 2021.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA**Provincia di Monza e delle Brianza – Numero di imprese attive**

Attività	30/09/2021	31/12/2021	30/09/2022	% variazione 30/09/2022- 30/09/2021	% variazione 30/09/2022- 31/12/2021
TOTALE	65.128	63.392	64.279	-1,30%	1,40%
di cui					
Agricoltura	884	867	872	-1,36%	0,58%
Manifattura in senso stretto	8.407	8.166	8.145	-3,12%	-0,26%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.891	1.816	1.805	-4,55%	-0,61%
Macchinari	643	631	620	-3,58%	-1,74%
Mobili	1.392	1.354	1.363	-2,08%	0,66%
Costruzioni	12.321	11.478	11.786	-4,34%	2,68%
Commercio all'ingrosso	6.990	6.860	6.829	-2,30%	-0,45%
Commercio al dettaglio	6.909	6.739	6.696	-3,08%	-0,64%
Alloggio e ristorazione	3.525	3.442	3.429	-2,72%	-0,38%
Trasporto e magazzinaggio	1.857	1.774	1.821	-1,94%	2,65%
Sanità e assistenza sociale	645	649	657	1,86%	1,23%

Fonte: nostra elaborazione su dati CCIAA

Regione Lombardia – Numero di imprese attive

Attività	30/09/2021	31/12/2021	30/09/2022	% variazione 30/09/2022- 30/09/2021	% variazione 30/09/2022- 31/12/2021
TOTALE	823.609	814.756	818.305	-0,64%	0,44%
di cui					
Agricoltura	43.851	43.658	43.449	-0,92%	-0,48%
Manifattura in senso stretto	90.394	89.288	87.873	-2,79%	-1,58%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	22.395	22.098	21.726	-2,99%	-1,68%
Macchinari	7.120	7.052	6.874	-3,46%	-2,52%
Mobili	4.442	4.381	4.367	-1,69%	-0,32%
Costruzioni	134.311	131.237	132.513	-1,34%	0,97%
Commercio all'ingrosso	77.046	76.008	74.990	-2,67%	-1,34%
Commercio al dettaglio	87.077	85.547	84.282	-3,21%	-1,48%
Alloggio e ristorazione	55.782	55.142	54.767	-1,82%	-0,68%
Trasporto e magazzinaggio	26.495	25.866	25.904	-2,23%	0,15%
Sanità e assistenza sociale	7.041	7.031	7.137	1,36%	1,51%

Fonte: nostra elaborazione su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Il mercato del lavoro e il sistema professionale

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

2. I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

2.1 Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2021 e 2022 (primi 9 mesi) e calcolo della resilienza nella provincia di Monza Brianza.

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	72.128	72.701	-573	-0,4%
2022	87.953	93.422	-5.469	-3,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nei primi 9 mesi del 2022 i saldi occupazionali, come già accaduto a giugno 2022, si mantengono in territorio negativo. Ma il dato del 30 settembre 2022 è peggiore di quello del giugno dello stesso anno: nel terzo trimestre 2022 i saldi occupazionali scendono a -5.469 (contro i -3.212 di giugno) e la resilienza si attesta a -3% (contro il -2,7% di giugno).

Anche il raffronto fra i primi 9 mesi del 2022 con lo stesso periodo del 2021 rivela un netto peggioramento, sia in termini di unità di saldo che di resilienza (cfr. tabella precedente).

L'impressione che si trae dai dati è che l'estrema incertezza che sta caratterizzando i mercati di tutto il mondo e i costi delle materie prime (inclusa l'energia) si ripercuota, adesso, anche sul mercato del lavoro arrestando la crescita occupazionale che aveva caratterizzato tutto il 2021 e parte del 2022.

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2022 (primi 9 mesi), disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Monza Brianza.

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resilienze		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totali
-29	15.499	18.703	15.118	17.851	381	852	1,2%	2,3%	1,8%
30-49	16.657	20.756	18.602	21.903	-1.945	-1.147	-5,5%	-2,7%	-4,0%
50-	7.381	8.957	9.239	10.709	-1.858	-1.752	-11,2%	-8,9%	-9,9%
Totale	39.537	48.416	42.959	50.463	-3422	-2047	-4,1%	-2,1%	-3,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

La disaggregazione per genere mostra resilienze nettamente peggiori per le donne (-4,1%) rispetto a quelle degli uomini (-2,1%). Rispetto al secondo trimestre, la resilienza maschile è peggiorata del -1,5%, mentre quella femminile ha fatto registrare un +1,1%

Come è già accaduto in passato, nei periodi di tensioni sul mercato del lavoro a Monza Brianza, l'occupazione femminile tende a ridurre l'impatto negativo della congiuntura economica rispetto a quella maschile.

Le donne, infatti, mostrano un atteggiamento più tenace nella ricerca dell'impiego e nell'adattamento a nuovi lavori. Sembrano, infatti, meno inclini degli uomini a ritirarsi fra gli inattivi, e, anche se prive di lavoro, continuano a cercarlo. Come si è già detto in passato, dai dati non è possibile sapere i motivi di queste differenze. Probabilmente si tratta di un *mix* di cause riconducibili a:

- La maggiore capacità femminile di adattarsi ad impieghi, anche molto diversi, rispetto a quelli d'uscita;
- La capacità del sistema economico e istituzionale locale di favorire il reingresso delle donne nel mondo del lavoro;



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro

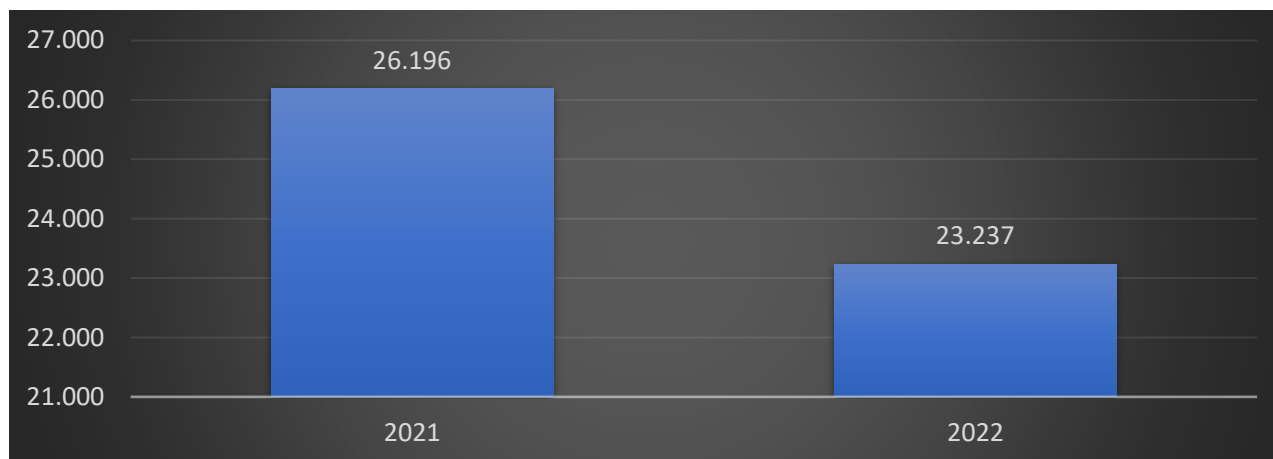


PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

- Non è da escludersi anche il possesso di maggiori e migliori skills professionali da parte della componente femminile rispetto a quella maschile.

La disaggregazione delle resilienze per età mostra come i dati positivi siano associati solo agli under 29 (+1,8%, ma l'indicatore era a +3,2% nel primo trimestre), mentre per tutte le altre fasce d'età i valori dell'indicatore risultano negativi, diminuendo in maniera inversamente proporzionale all'anzianità.

Le proroghe nel 2021 e 2022 (primi 9 mesi) nella provincia di Monza Brianza.



Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Le proroghe dei primi 9 mesi del 2022 diminuiscono del -11,3% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ingenti sono anche le variazioni della durata media dei contratti a tempo determinato⁵: nei primi 9 mesi del 2022 un contratto a termine, mediamente, dura 207 giornate, mentre nello stesso periodo del 2021 la durata era di 147 giorni.

I dati sopra esposti fanno riflettere sulle strategie delle imprese: l'incertezza economica porta a ridurre il numero delle proroghe (determinando una riduzione della base occupazionale), ma al contempo, le aziende vogliono evitare di "perdere" la forza lavoro rimasta a proprio carico, perché strategica al funzionamento dei sistemi produttivi, incrementandone la durata contrattuale.

Anche di fronte all'incertezza, le imprese vogliono, cioè, evitare rischiose contrazioni della manodopera, specie di quella più specializzata perché consapevoli che i processi di sostituzione sono lunghi, difficili e di incerto esito (come hanno già avuto modo di sperimentare al termine del lock-down nel 2020).

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni del 2021 e 2022 (primi 9 mesi), disaggregati per tipologia contrattuale nella provincia di Monza Brianza.

Tipologia di contratto	2021				2022			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Apprendistato di I Livello	188	143	45	13,6%	189	183	6	1,6%
Apprendistato di II Livello	2.600	1.684	916	21,4%	3.042	2.082	960	18,7%

⁵ I valori medi della durata dei contratti a tempo determinato sono stati calcolati prendendo in considerazione tutti gli avviamenti e le proroghe (in essere o già conclusi) registrati rispettivamente nel primo semestre 2021 e nel primo semestre 2022. La durata del singolo contratto è la differenza fra la data di conclusione del contratto (reale o prevista) e la data in cui è stata presentata la comunicazione obbligatoria.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Tipologia di contratto	2021				2022			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Apprendistato di III livello	2	1	1	33,3%	7	5	2	16,7%
associazione in partecipazione	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
Collaborazione coordinata e continuativa	2.110	2.002	108	2,6%	2.648	2.417	231	4,6%
Contratti di borsa lavoro e altre work experiences	3	1	2	50,0%	2	2	0	0,0%
Contratto di agenzia	6	2	4	50,0%	5	1	4	66,7%
Contratto di formazione lavoro (solo pubblica amministrazione)	4	9	-5	-38,5%	3	12	-9	-60,0%
Lavoro a domicilio	26	47	-21	-28,8%	44	51	-7	-7,4%
Lavoro a tempo determinato	38.244	37.978	266	0,3%	45.576	48.431	-2.855	-3,0%
Lavoro a tempo indeterminato	15.035	17.918	-2.883	-8,7%	18.985	22.197	-3.212	-7,8%
Lavoro autonomo nello spettacolo	812	762	50	3,2%	1.237	1.195	42	1,7%
Lavoro domestico	4.175	3.726	449	5,7%	3.994	4.206	-212	-2,6%
Lavoro intermittente	5.795	5.539	256	2,3%	9.227	9.298	-71	-0,4%
Lavoro o attività socialmente utile (Isu - asu)	67	47	20	17,5%	96	55	41	27,2%
Lavoro ripartito	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
Tirocinio	3.061	2.842	219	3,7%	2.898	3.287	-389	-6,3%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Gli avviamenti a tempo determinato costituiscono la maggioranza (si tratta del 51,8% del totale). Vi sono, poi – a lunga distanza – quelli a tempo indeterminato (22,6% del totale); a seguire tutti gli altri. In termini percentuali, i dati non cambiano molto rispetto al giugno del 2022, né sono molto dissimili dal 2021 (in cui il tempo determinato era pari al 53% dei contratti e il tempo indeterminato ammontava al 20,8%).

L'analisi delle resilienze associate ai diversi tipi di contratto rivela un peggioramento del mercato del lavoro: fra il 2021 e il 2022 si assiste ad una diminuzione dell'indicatore per tutte le tipologie di apprendistato (che, tuttavia, mostrano resilienze tutte in territorio positivo).

Tra il 2021 e 2022, diminuisce del -3,3% anche la resilienza del contratto più utilizzato nel mercato del lavoro provinciale, il tempo determinato, mentre cresce leggermente +0,9% la resilienza associata al tempo indeterminato.

Si noti che le forme contrattuali atipiche quali i contratti di collaborazione coordinata e continuativa crescono sia negli avviamenti, che nei saldi, presentando – nel 2022 – una resilienza maggiore rispetto a quella dell'anno precedente (+2,0%).

I dati, dunque, mostrano la tendenza delle imprese ad affidarsi a forme contrattuali meno stabili, ma anche meno costose, in modo da garantirsi una più economica flessibilità in uscita: è il caso della crescita delle co.co.co, ma è anche il caso delle resilienze, che nel 2022, continuano ad essere positive, delle diverse forme di apprendistato. Gli apprendisti, infatti, costano poco, ma – al contempo – assicurano la riproduzione professionale della forza lavoro strategica per le imprese.

2.2 L'analisi settoriale e delle mansioni

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2022 (primi 9 mesi) per macro-settore economico della provincia di Monza Brianza.

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	390	315	75	10,6%
Commercio e Servizi	68.270	73.643	-5.373	-3,8%

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Costruzioni	6.917	6.809	108	0,8%
Industria	12.228	12.618	-390	-1,6%
Missing	148	37	111	60,0%
Totale	87.953	93.422	-5.469	-3,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nella tabella sono riportati gli avviamenti, le cessazioni ed i saldi nei macro-settori economici della provincia di Monza Brianza.

I dati mostrano una situazione di sofferenza non solo nel commercio (ambito, come sappiamo, in cui il turn over è piuttosto elevato e comunque con una resilienza, -3,8%, migliore di quella di giugno in cui l'indicatore era -4,6%), ma anche nella manifattura.

Il dato dell'industria, infatti, passa da saldi positivi del giugno 2022 (+461 unità di saldo, con una resilienza del +2,8%) a quelli negativi di settembre (-390 unità di saldo e una resilienza del -1,6%).

Rimangono in territorio positivo le costruzioni (+108 unità di saldo con resilienza pari a +0,8%), ma con un netto peggioramento rispetto a giugno (in cui le unità di saldo erano +461 e la resilienza ammontava a +2,8%) e l'agricoltura.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Le prime 15 mansioni a cui, nei primi 9 mesi del 2022, è associata la maggior crescita occupazionale nella provincia di Monza Brianza.

Mansione	Saldi	Avviamenti	Resilienza
Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)	177	699	14,5%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	162	2418	3,5%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	133	627	11,9%
Analisti e progettisti di software	111	474	13,3%
Assistenti di volo	108	329	19,6%
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	103	361	16,6%
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	97	540	9,9%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	79	517	8,3%
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	74	271	15,8%
Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione	72	104	52,9%
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali	70	251	16,2%
Chimici informatori e divulgatori	68	95	55,7%
Professioni sanitarie infermieristiche	68	420	8,8%
Camerieri di ristorante	66	4484	0,7%
Operatori di macchinari per la produzione di farmaci	59	172	20,7%
<i>Altre mansioni</i>	-6916	76.191	-4,3%
Totale	-5.469	87.953	-3,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Le prime 15 mansioni a cui, nei primi 9 mesi del 2022, è associata la maggior perdita occupazionale nella provincia di Monza Brianza.

Mansioni	Saldi	Avviamenti	Resilienza
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	-89	753	-5,6%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	-124	982	-5,9%
Cuochi in alberghi e ristoranti	-139	1.564	-4,3%
Addetti alle consegne	-140	419	-14,3%
Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	-150	448	-14,3%
Baristi e professioni assimilate	-164	1.870	-4,2%
Collaboratori domestici e professioni assimilate	-220	1.335	-7,6%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-261	1.670	-7,2%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-273	1.625	-7,7%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	-276	3.058	-4,3%
Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva	-293	335	-30,4%
Vetrinisti e professioni assimilate	-322	1.076	-13,0%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	-438	2.774	-7,3%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	-439	2.502	-8,1%

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Mansioni	Saldi	Avviamenti	Resilienza
Commessi delle vendite al minuto	-970	3.457	-12,3%
<i>Altre mansioni</i>	-1171	64.085	-0,9%
Totale	-5.469	87.953	-3,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nelle due tabelle precedenti sono riportate rispettivamente le prime 15 mansioni che:

- che presentano i saldi maggiori,
- che presentano i saldi peggiori.

Dalle tabelle sono state escluse le mansioni riconducibili al settore dell'istruzione (che presentano un elevato numero di avviamenti e cessazioni a causa delle contrattualizzazioni a favore dei c.d. precari).

Dai dati riportati nelle due tabelle emerge che le mansioni che avviano più persone (si veda il numero di avviamenti associato ai commessi o al personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali oppure quelli riconducibili al personale non qualificato addetto all'imbballaggio e al magazzino) sono spesso quelle a cui sono associati i maggiori saldi negativi.

Come già evidenziato nel rapporto del trimestre precedente, si tratta, sovente, di mansioni il cui grado di specializzazione è medio - basso. I profili in questione sono riconducibili prevalentemente al commercio e alla logistica.

Dunque, dai dati emerge che spesso, nel mercato del lavoro provinciale, elevati gradi di turn over sono direttamente proporzionali a bassi tassi di sopravvivenza del posto di lavoro e ad un livello di specializzazione meno elevato. Naturalmente, questa non è una "regola aurea" (a tale proposito si veda il caso dei manovali e del personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate). Tuttavia, nella prima tabella dedicata alle mansioni il numero di avviamenti è tendenzialmente più basso rispetto a quello associato alle mansioni della seconda.

I profili a cui è associata una maggiore crescita occupazionale sono invece caratterizzati da un livello di specializzazione richiesto medio alto (cfr. Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi, Analisti e progettisti di software, Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi, etc.), oppure – come si è già avuto modo di notare nel precedente rapporto – da un livello di formazione / addestramento non elevato, ma non eludibile (cfr. gli operatori di macchinari per la produzione di farmaci oppure gli agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali).

Le prime 15 mansioni alle quali è associata la maggior crescita occupazionale determinano nei primi 9 mesi del 2022 11.762 avviamenti, generando – al contempo - +1.447 unità di saldo. Dunque, il tasso di sopravvivenza occupazionale delle prime 15 mansioni è del +12,3%⁶.

Si noti che anche dal punto di vista delle mansioni responsabili della maggiore crescita occupazionale si assiste ad un peggioramento dei dati: a giugno 2022 le prime 15 mansioni a crescita occupazionale presentavano un tasso di sopravvivenza occupazionale pari al 40,1%.

Vi sono, infine, i profili a cui è associata una perdita occupazionale (cfr. la seconda delle due tabelle sopra riportate). Si tratta di mansioni con i minori saldi, spesso con un basso o nullo livello di specializzazione richiesta in ingresso (la maggioranza).

⁶ In questa sede si parla di tasso di sopravvivenza occupazionale in riferimento al rapporto fra saldi e avviamenti.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Le prime 15 mansioni della seconda tabella producono, nei primi 9 mesi del 2022, una perdita occupazionale di -4.298 unità di saldo, a fronte di 23.868 avviamenti. Dunque, il tasso di sopravvivenza occupazionale delle prime 15 mansioni è del -18,8%.

Come già notato nel report precedente, dai dati presentati sin ora, quindi, emerge che elevati livelli di specializzazione o di addestramento / formazione costituiscano un'efficace barriera sia alla sopravvivenza occupazionale dei lavoratori sia all'espansione occupazionale.

2.3 Le cessazioni

Distribuzione delle cessazioni, nei primi 9 mesi del 2022, disaggregate per causale.

Motivo di cessazione	Cessazioni	Cessazioni %
Conclusione naturale contratto	52.134	55,8%
DIMISSIONI	23.020	24,6%
LICenziAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	4.241	4,5%
ALTRO	4.054	4,3%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	2.923	3,1%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	1.915	2,0%
LICenziAMENTO GIUSTA CAUSA	1.364	1,5%
PENSIONAMENTO	844	0,9%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	600	0,6%
LICenziAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	377	0,4%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	358	0,4%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	328	0,4%
CESSAZIONE ATTIVITA'	321	0,3%
LICenziAMENTO COLLETTIVO	310	0,3%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	179	0,2%
DECESSO	177	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	140	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	108	0,1%
LICenziAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	7	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	6	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	6	0,0%
LICenziAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	5	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	5	0,0%
Totale	93.422	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 55,8% dei casi).

Le cessazioni avvenute per cause riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle motivazioni economiche (risoluzione consensuale del rapporto di lavoro + giustificato motivo oggettivo + licenziamenti collettivi) ammontano, invece, ad appena il 5,5% dei casi. Si tratta di una percentuale assolutamente fisiologica.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Dunque, le maggiori cessazioni del periodo oggetto di analisi sono da imputarsi al mancato rinnovo (come abbiamo già visto) dei contratti a termine e non a questioni attribuibili al giustificato motivo oggettivo: il sistema imprenditoriale brianzolo, dunque, anche in una fase di maggiore incertezza occupazionale, rimane “sano”.

Come si è già notato nel precedente rapporto, interessante è la percentuale associata alla causale “Dimissioni” (24,6%). Si tratta di una percentuale elevata che evidenzia l’esistenza di alternative occupazionali per chi offre lavoro: nella maggioranza dei casi, infatti, chi si dimette non passa allo stato di inattivo, ma – più semplicemente – cambia lavoro.

2.4 Il lavoro artigiano

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2022 (primi 9 mesi) nelle aziende artigiane e calcolo della resilienza nella provincia di Monza Brianza.

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	3.283	3.527	-244	-3,6%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

A fini sperimentali, in questo report, si riportano alcuni dati delle aziende artigiane che – nei primi 9 mesi del 2022 – hanno effettuato dei movimenti (avviamento o cessazioni).

Prima di addentrarsi nella trattazione occorre avvertire che i numeri riportati in tabella, frutto della selezione delle imprese in cui è stato esplicitamente indicato il carattere artigiano dell’impresa, con buona probabilità, sono poco attendibili a causa di omesse o errate indicazioni da parte delle imprese / consulenti del lavoro dell’appartenenza dell’azienda all’universo delle imprese artigiane. Il numero dei movimenti, infatti, è davvero molto esiguo (6.810 avviamenti + cessazioni).

Ciononostante i dati in questione saranno analizzati al fine di trarre, comunque, delle indicazioni di tendenza su quelli che sono i comportamenti delle imprese suddette nel mercato del lavoro.

Un confronto fra i dati delle imprese artigiane con i datori di lavoro che costituiscono l’intero universo rivela una resilienza peggiore (-3,6% contro il -3% dell’universo), segno che chi opera nelle aziende artigiane ha avuto maggiori difficoltà a trovare un lavoro e a mantenerlo in vita nel tempo.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2022 (primi 9 mesi) per macro-settore economico della provincia di Monza Brianza.

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	9	6	3	20,0%
Commercio e Servizi	1.315	1.439	-124	-4,5%
Costruzioni	829	869	-40	-2,4%
Industria	1.130	1.213	-83	-3,5%
Totale	3.283	3.527	-244	-3,6%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Gli avviamenti delle aziende artigiane si concentrano nel commercio e servizi (40,1% del totale degli avviamenti artigiani). Seguono gli avviamenti nell'industria (34,4%) e poi, a lunga distanza, le costruzioni (25,3%). Residuali (0,3%) gli ingressi del settore agricolo.

Tutti i settori (tranne l'agricoltura) presentano resilienze negative. A tale proposito si noti che la resilienza del Commercio e Servizi (la più bassa) dista un solo punto percentuale (in meno) rispetto a quella dell'industria (pari ad un quarto di quella del commercio e servizi), segno che in entrambi i settori il turnover è piuttosto elevato. Il dato non trova corrispondenza nell'universo, dove il settore industriale presenta una resilienza inferiore di oltre il 61% rispetto al commercio e servizi.

Dunque, nelle aziende artigiane, tutti i settori sono caratterizzati da una certa "instabilità" (che si concretizza, per i lavoratori, nelle maggiori difficoltà a mantenere, nel tempo, il proprio lavoro), compresi quelli tradizionalmente più robusti, come quello manifatturiero.

Distribuzione degli avviamenti 2022 (primi 9 mesi) nelle aziende artigiane, disaggregati per tipologia contrattuale nella provincia di Monza Brianza.

Tipologia contrattuale	Avviamenti (VA)	Avviamenti (%)
Apprendistato di I Livello	52	1,6%
Apprendistato di II Livello	465	14,2%
Collaborazione coordinata e continuativa	13	0,4%
Lavoro a tempo determinato	1.719	52,4%
Lavoro a tempo indeterminato	778	23,7%
Lavoro autonomo nello spettacolo	1	0,0%
Lavoro domestico	3	0,1%
Lavoro intermittente	130	4,0%
Tirocinio	122	3,7%
Totale	3.283	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Come accade sull'universo, anche nel gruppo delle imprese artigiane analizzato, la maggioranza dei contratti avviati è riconducibile al tempo determinato (52,4% del totale), seguiti dal tempo indeterminato (23,7%). Si noti che nel sotto-insieme delle aziende artigiane la varietà contrattuale utilizzata è meno ampia rispetto a quanto accade nell'universo.

Le imprese artigiane sembrano utilizzare molto di più i contratti di apprendistato rispetto a quanto accade nell'universo: gli avviamenti riconducibili a tali contratti a causa mista ammontano al 15,8% del totale, mentre nell'universo tale percentuale è ben più bassa (3,6%). Probabilmente l'apprendistato è la forma più economica e, allo stesso tempo, quella che garantisce di più il buon esito dei processi di riproduzione

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

professionale, in contesti produttivi in cui le personalizzazioni, le produzioni di nicchia (l'artigianalità, appunto) costituiscono un tratto costitutivo del valore aggiunto aziendale.

Nelle aziende artigiane si utilizza una ben più bassa percentuale di contratti atipici rispetto a quanto accade fra tutti i datori di lavoro: le co.co.co. ammontano ad appena lo 0,4% del totale contro il 3% dell'universo. Anche i dati sul lavoro intermittente (4% degli avviamenti) sono ben più bassi rispetto all'universo (10,5%)⁷.

L'analisi delle forme contrattuali, dunque, mostra – da parte delle aziende artigianali – un maggiore ricorso a forme contrattuali “tradizionali” più stabili (cioè con minore flessibilità in uscita) rispetto a quanto accade fra i datori di lavoro dell'universo. Si consideri, tuttavia, che nelle aziende artigiane, rispetto a quelle industriali, il licenziamento ha costi ben più bassi.

Distribuzione delle cessazioni nelle imprese artigiane, nei primi 9 mesi del 2022, disaggregate per causale.

Motivo di cessazione	Cessazioni	Cessazioni %
Conclusione naturale contratto	1.425	40,4%
DIMISSIONI	1.273	36,1%
ALTRO	176	5,0%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	153	4,3%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	148	4,2%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	102	2,9%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	93	2,6%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	27	0,8%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	22	0,6%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	22	0,6%
CESSAZIONE ATTIVITA'	19	0,5%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	15	0,4%
PENSIONAMENTO	14	0,4%
DECESSO	11	0,3%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	10	0,3%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	8	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	4	0,1%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,1%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	2	0,1%
Totale	3.527	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

La distribuzione delle cessazioni per causale delle imprese artigiane non differisce molto rispetto a quella dell'universo. L'unico elemento di spicco riguarda la causale dimissioni: nell'universo le dimissioni (volontarie) ammontano al 24,6%, mentre per le imprese artigiane il dato sale al 36,1% (+11,5%).

⁷ E' probabile che il mancato ricorso alle co.co.co. nasconda la necessità delle aziende di evitare la stipula dell'accordo sindacale (previsto dall'art.2 comma 1 del Dlgs 81/2015) che deve essere siglato prima dell'accensione di tale tipologia contrattuale, pena la trasformazione del suddetto rapporto di lavoro in contratto subordinato a tempo indeterminato.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Dietro questo dato vi è il maggior turn-over che caratterizza l'artigianato e di cui abbiamo discusso sino ad ora: la necessità di trovare condizioni contrattuali e di lavoro migliori sembra contraddistinguere di più i lavoratori con datori di lavoro artigiani rispetto agli altri, ma – al contempo – vi sono anche le maggiori opportunità di lavoro che un lavoratore artigiano, in possesso di un know-how (artigianale, appunto) ricco di conoscenze tacite, non codificate, che, in molti casi, lo rendono più appetibile di altri sul mercato del lavoro. Ciò, naturalmente ne favorisce la mobilità tra un impiego e l'altro.

2.4 La somministrazione

Distribuzione degli avviamenti, delle cessazioni e saldi nel 2021 e 2022 (Unisomm, primi 9 mesi dell'anno) nella provincia di Monza Brianza.

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	10.152	7.763	2.389	13,3%
2022	11.275	12.122	-847	-3,6%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

La resilienza associata ai rapporti di lavoro somministrato del primo semestre 2022 presenta valori nettamente peggiori rispetto a quelli del 2021 (nel 2021 la resilienza è pari al +13,3%, mentre nel 2022 scivola in territorio negativo, -3,6%).

Fra il 2021 e il 2022 gli avviamenti sono aumentati del +11,1%, tuttavia, sono cresciute molto di più le cessazioni (+56,2%). Le dinamiche fra avviamenti e cessazioni producono saldi moderatamente negativi (-847 unità di saldo).

Le problematiche che, come abbiamo visto, sembrano caratterizzare il mondo del lavoro trovano un'estremizzazione sul fronte del lavoro somministrato, come è spesso accaduto anche nel passato. Le imprese, dunque, che attraverso il lavoro interinale intendono assicurarsi una maggiore flessibilità in uscita (anche a costo di pagare il lavoro di più rispetto ai costi sopportati con altre tipologie contrattuali) la esercitano, espellendo forza lavoro dai processi produttivi.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA**Distribuzione degli avviamenti in somministrazione nel 2022 (primi 9 mesi).**

Macro-settore	Avviamenti (VA)	Avviamenti (%)
Agricoltura	3	0,0%
Commercio e Servizi	5.413	48,0%
Costruzioni	275	2,4%
Industria	5.574	49,4%
Missing	10	0,1%
Totale	11.275	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

Il settore che attinge maggiormente alla somministrazione è quello dell'Industria (49,4% degli avviamenti) seguito dal Commercio e servizi (48% degli avviamenti), a lunga distanza, dalle costruzioni (2,4% degli avviamenti).

La durata media dei rapporti di somministrazione è di 52 giornate (si registra un notevole allungamento della durata delle missioni, +23,1%, che, a giugno 2022 era di 40 giornate).

Distribuzione delle mansioni somministrate con un numero di avviamenti >= 50, dati 2022 (primi 9 mesi)

Mansioni	Avviamenti	Avviamenti %
Commessi delle vendite al minuto	1.639	14,5%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	969	8,6%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	743	6,6%
Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	633	5,6%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	619	5,5%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	475	4,2%
Assemblatori in serie di articoli in metallo, in gomma e in materie plastiche	473	4,2%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	415	3,7%
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	327	2,9%
Operatori di catene di montaggio automatizzate	287	2,5%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	269	2,4%
Addetti agli affari generali	222	2,0%
Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati	211	1,9%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	208	1,8%
Conduttori di mulini e impastatrici	179	1,6%
Stampatori e piegatori di lamiera	158	1,4%
Assistenti di volo	119	1,1%
Cuochi in alberghi e ristoranti	117	1,0%
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	116	1,0%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	107	0,9%
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	104	0,9%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	98	0,9%
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati	90	0,8%
Addetti al banco nei servizi di ristorazione	88	0,8%
Camerieri di ristorante	85	0,8%
Operatori di altoforno	78	0,7%

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Mansioni	Avviamenti	Avviamenti %
Installatori e montatori di macchinari e impianti industriali	65	0,6%
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici	61	0,5%
Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	60	0,5%
Tecnici della produzione alimentare	58	0,5%
Verniciatori artigianali ed industriali	54	0,5%
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	52	0,5%
Addetti a funzioni di segreteria	51	0,5%
Operatori di macchinari per la produzione di prodotti derivati dalla chimica (farmaci esclusi)	51	0,5%
Altre mansioni	1.994	17,7%
Totale	11.275	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

L'analisi delle mansioni della somministrazione evidenzia il fatto che la tipologia contrattuale oggetto di analisi continua a riguardare prevalentemente personale con bassi o bassissimi livelli di specializzazione, tranne che in qualche raro caso.

Le imprese, cioè, ricorrono al lavoro interinale per brevi periodi, con riferimento a situazioni in cui la forza lavoro può essere adibita alla produzione senza alcun percorso di formazione o addestramento preliminare. I lavoratori interinali possono essere, quindi, facilmente sostituiti, senza che vi siano evidenti conseguenze per i processi produttivi. Si tratta cioè di personale assolutamente intercambiabile, che probabilmente, dall'esperienza lavorativa, ottiene uno scarso arricchimento professionale.

Quando, invece, più raramente, la specializzazione del lavoratore è più elevata il lavoro somministrato diviene un'espedito per l'impresa di appropriarsi di manodopera pregiata per lo stretto tempo necessario allo svolgimento di determinate attività specialistiche.

In questo modo i costi della professionalità in questione vengono ridotti perché l'azienda paga il lavoratore solo quando ne ha effettivo bisogno liberandosene non appena la necessità cessa.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

3. La cassa integrazione

Nella Provincia di Monza Brianza, oltre alla Cassa integrazione ordinaria (CIGO), straordinaria (CIGS) e in deroga (CIGD) stanno operando il Fondo di integrazione salariale, gestito direttamente da INPS (FIS) e alcuni fondi di solidarietà bilaterali.

Nota metodologica:

Nelle pagine che seguono saranno riportati i dati riguardo le ore di CIGO, CIGS, FIS e CIGD autorizzati nella Provincia di Monza Brianza. L'Inps, in realtà, non fornisce tale dato, poiché accorpa l'autorizzato associato ai suddetti strumenti a quello della Provincia di Milano, per quanto riguarda la CIGO, la CIGS e la CIGD, mentre per quanto concerne il FIS, l'Inps fornisce solo il dato regionale.

In questa sede i dati riferiti ai tre ammortizzatori sociali sono stati stimati nel modo seguente:

- In riferimento alla CIGO, CIGS e alla CIGD → i dati della Provincia di Milano sono stati riparametrati al numero di occupati delle due Province (Milano e Monza Brianza). Infatti, sulla base dei dati Istat sull'occupazione, nel 2021, gli occupati della Provincia di Monza Brianza sono il 20,8%. Dunque, i dati sul consumo di cassa integrazione relativo alla Provincia di Milano è stato moltiplicato per 0,208, ottenendo, così, la stima relativa alla sola Provincia di Monza Brianza.
- In riferimento al FIS → i dati su base regionale sono stati riparametrati al numero di occupati di ciascuna delle province lombarde. Infatti, sulla base dei dati Istat sull'occupazione, nel 2021, gli occupati della Provincia di Monza Brianza sono l'8,8% della totalità dei dati regionali. Dunque, i dati sul consumo di FIS relativo alla Provincia di Monza Brianza è stato ottenuto moltiplicando il dato regionale per 0,088, ottenendo così la stima relativa alla sola Provincia di Monza Brianza.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



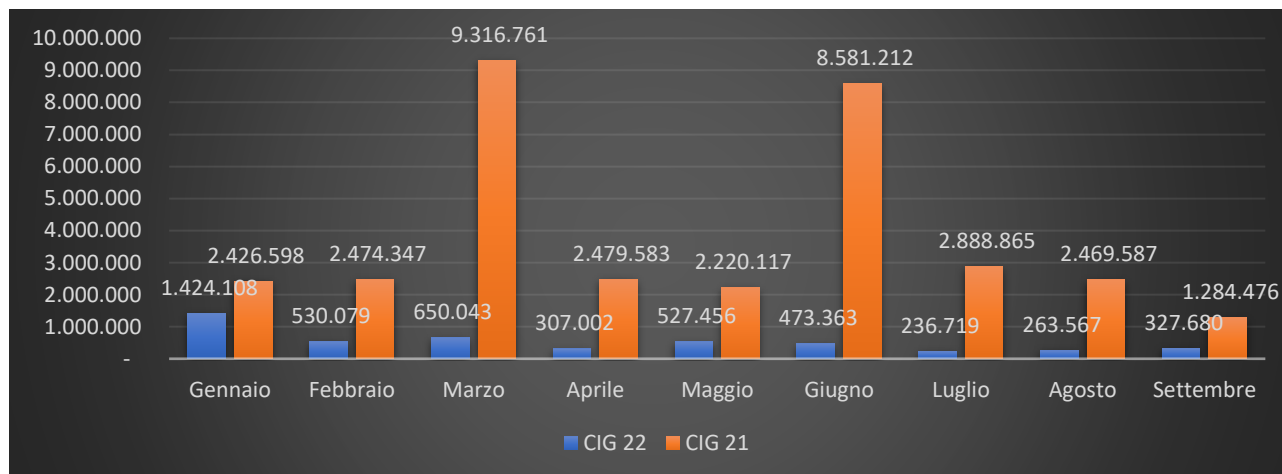
AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

3.1 Il consumo di ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD nei primi 9 mesi del 2021 e 2022, nella provincia di Monza Brianza.



Fonte: Inps

Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga, nei primi 9 mesi del 2022, sono state inferiori a quelle del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'86%.

A partire da gennaio 2022, il consumo di cassa integrazione (CIGO, CIGD e CIGS) è diminuito costantemente, raggiungendo il valore minimo ad agosto (236,5 mila ore). A settembre vi è stato un lieve incremento in valore assoluto (+64.113 ore), ma ingente in termini relativi (+24,3% rispetto al mese precedente).

Dunque, fino a settembre 2022 i rallentamenti / fermi produttivi legati al caro energia non sembrano aver avuto contraccolpi sul consumo di CIG, ma la crescita di settembre fa pensare a qualche cambiamento della situazione in atto.

Le ore autorizzate di CIG disaggregate per tipologia (CIGO, CIGS e CIGD) nei primi 9 mesi del 2022.

Tipologia CIG	CIG 22 (VA)	CIG 22 (%)
Deroga	885.757	18,7%
Ordinaria	1.921.424	40,5%
Straordinaria	1.932.836	40,8%
Totale	4.740.017	100,0%

Fonte: Inps

La maggioranza delle ore di CIG sono da attribuirsi alla cassa straordinaria (40,8%, che nel 62,5% dei casi è stata concessa con la causale "riorganizzazione e crisi"), segue la cassa ordinaria (40,5%) e – a distanza – la deroga.

Le ore autorizzate di CIGO, nei primi 9 mesi del 2022, disaggregate per settore.



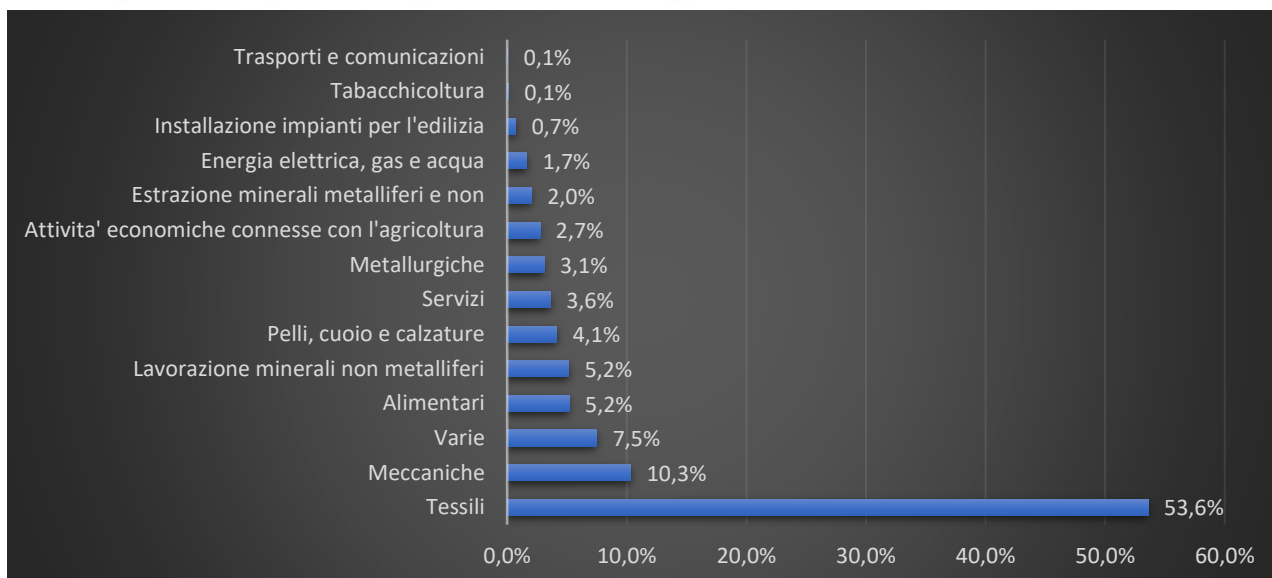
PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



Fonte: Inps

L'analisi settoriale (svolta sulla CIGO) mostra che la maggioranza della cassa integrazione viene assorbita, nel periodo considerato, dalle imprese tessili e da quelle meccaniche.

A seguire, a lunga distanza tutti gli altri settori.

Si noti che il settore metallurgico, particolarmente energivoro, occupa solo l'ottavo posto nel grafico precedente, ma in questo può incidere il più limitato numero di lavoratori dipendenti rispetto agli altri settori.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE

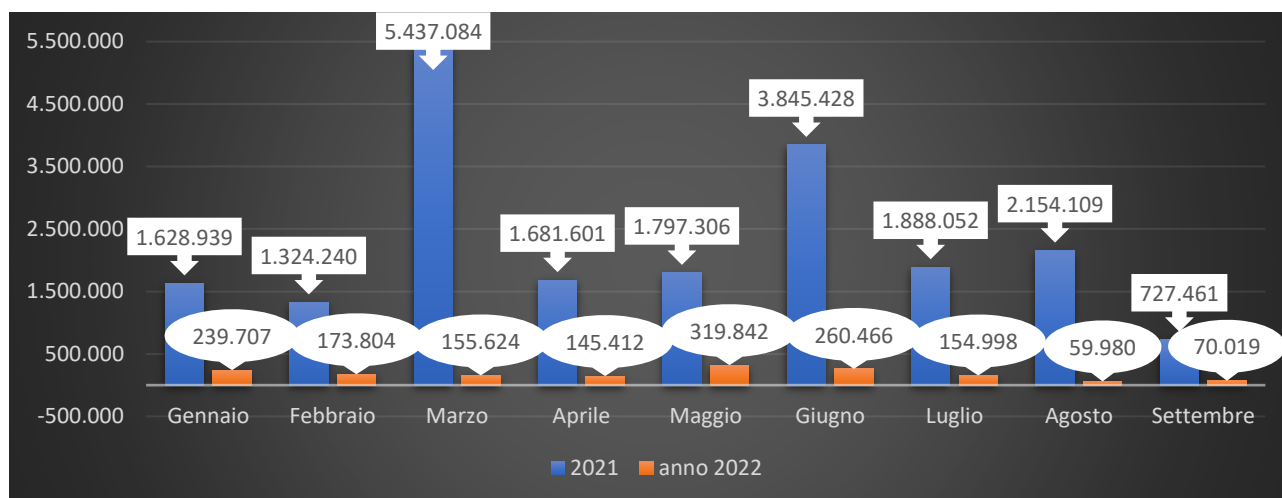


AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Le ore autorizzate di FIS (primi 9 mesi) nella provincia di Monza Brianza



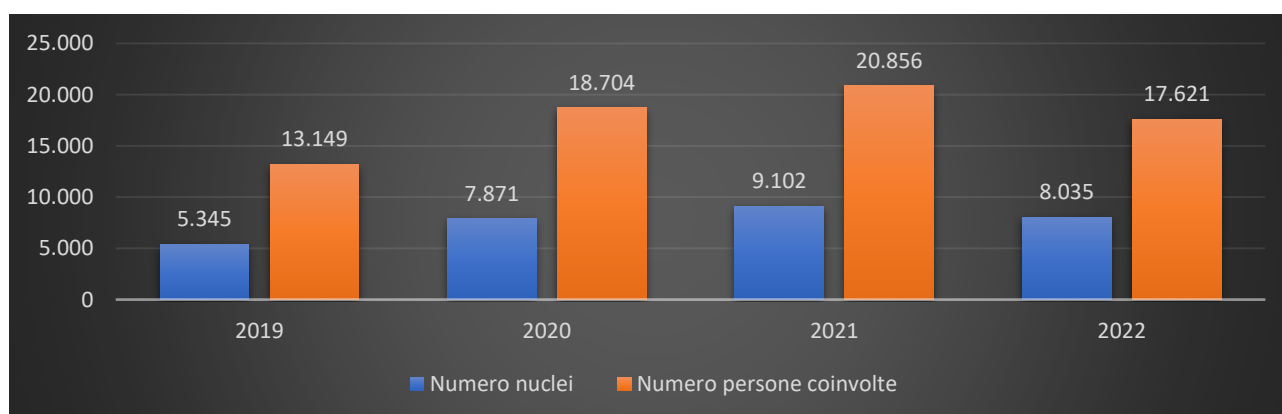
Fonte: Inps

Le ore autorizzate di FIS (primi 9 mesi) nella provincia di Monza Brianza

Le ore di FIS autorizzate nel 2022 (primi 9 mesi) sono state il 7,7% di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2021. Dunque, anche nelle piccole aziende, gli effetti negativi sul sistema produttivo della crisi pandemica sembrano essersi esauriti, né sembrano incidere sul consumo dell'ammortizzatore sociale (almeno sino a settembre) i maggiori costi energetici.

4. Il Reddito di cittadinanza

Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza nella Provincia di Monza Brianza (dati 2019 e 2020, 2021 e 2022).



Fonte: Inps

NB: I dati del 2022 sono aggiornati al 30 settembre 2022.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



Nel grafico sono riportati rispettivamente il numero di nuclei familiari e le persone coinvolte⁸ nelle misure previste dal reddito di cittadinanza della Provincia di Monza Brianza.

Fra il 2019 e il 2020 il numero dei nuclei interessati dalla misura del RdC è aumentato del +47,2%, mentre le persone coinvolte sono incrementate del +42,2%. Fra il 2020 e il 2021 i nuclei sono ulteriormente aumentati del +15,5%, mentre le persone coinvolte del +11,5%.

Se si prende in considerazione il solo 2022 (che non può essere rapportato al 2021 perché composto di soli 9 mesi) ci si accorge che il numero dei nuclei, nel mese di settembre, è pari a 8.35 unità familiari che corrispondono a 17.621 persone coinvolte. Considerando che questi dati si riferiscono ai soli primi nove mesi dell'anno, è facile ipotizzare che i numeri dell'RdC del 2022 siano destinati a crescere notevolmente.

E' possibile fare qualche previsione sul numero di persone e dei nuclei familiari coinvolti dalla misura entro fine anno utilizzando la tecnica dell'*exponential smoothing*⁹. Le previsioni indicano, per la fine del 2022, di 9.441 nuclei familiari e 20.316 persone.

⁸ Per "persone coinvolte" Inps intende il numero dei familiari dei nuclei in cui esiste almeno una persona che nell'anno di riferimento ha percepito l'Rdc per almeno una mensilità.

⁹ Il modello previsionale dello smorzamento esponenziale (ES) sceglie come previsione $y(t+1)$ una media pesata fra la previsione $y(t)$ del presente, fatta in precedenza, e il valore attuale $x(t)$ della serie storica:

$$y(t+1) = \alpha x(t) + (1-\alpha) y(t)$$

Dove:

$x(t)$ = il dato noto al tempo t ;

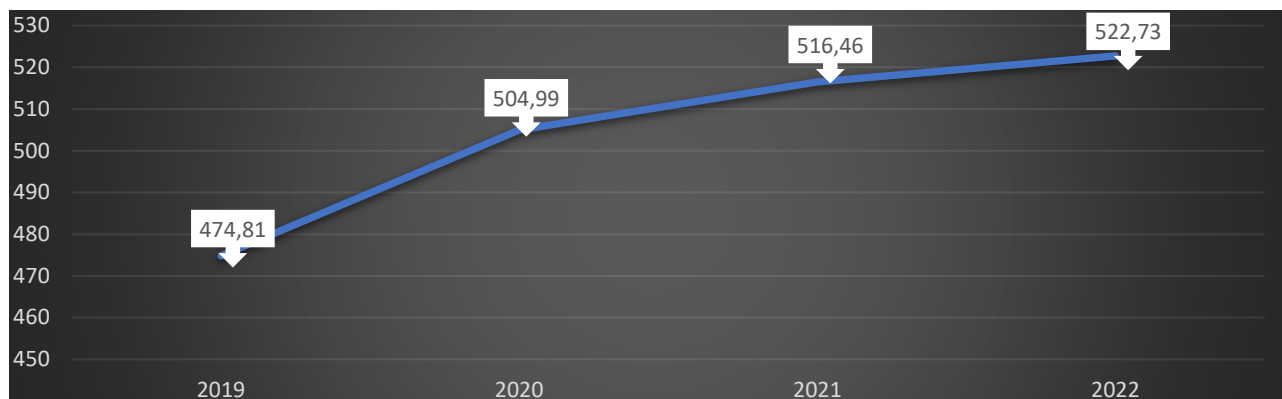
$y(t)$ la previsione effettuata al tempo t ;

α è un valore compreso fra 0 e 1. Si noti che se $\alpha=1$, decidiamo che la previsione futura sia il valore odierno. Dunque, più α è vicino ad 1 più l'algoritmo fornirà valori prossimi a quelli del presente, mentre più α tende a 0 più l'algoritmo fornirà previsioni basate sui valori passati.

In termini generali, l'algoritmo di smorzamento esponenziale può essere riscritto come segue:

$$y(t+1) = \alpha x(t) + (1-\alpha) [\alpha x(t-1) + (1-\alpha)x(t-2) + \dots]$$

Dunque, la previsione futura di un valore consiste nella media pesata di tutti i valori passati, con pesi che decrescono esponenzialmente (di qui il nome ES)

Distribuzione degli importi medi mensili del reddito di cittadinanza nella Provincia di Monza Brianza (dati 2019, 2020, 2021, 2022)


Fonte: Inps

Anche gli importi medi del beneficio saliranno: attualmente il valore medio dell'Rdc è pari a 522,73 euro (in leggero calo rispetto al dato di luglio in cui il valore era di 523,41 euro). Il dato mostra una crescita, rispetto al 2019, del 10,1%, ma alla fine del 2022 si attesterà a 540,30 euro determinando – rispetto al 2019 – un incremento del 13,8%.

Come abbiamo già detto in passato, la crescita del numero delle persone e degli importi medi del beneficio indica due elementi degni di nota:

- Il bacino dei percettori di RdC non si svuota e dunque permangono grosse difficoltà dei percettori ad innalzare il proprio tenore di vita (attraverso l'ottenimento di un lavoro sufficientemente remunerativo);
- Il livello di povertà relativa (rispetto al quale l'importo dell'Rdc è un indicatore indiretto) tende a crescere sia in maniera intensiva (cresce il valore medio del beneficio) sia in maniera estensiva (aumentano nuclei e persone percettori della misura).

Distribuzione per Provincia del numero dei nuclei, numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc (anno 2022, primi 9 mesi).

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	46.923	100.151	3.241.813	3,09%	509,44
Bergamo	8.670	19.208	1.103.556	1,74%	509,46
Brescia	12.405	27.468	1.255.709	2,19%	519,7
Como	4.401	9.143	596.456	1,53%	518,35
Cremona	3.506	7.684	352.242	2,18%	508,57
Lecco	1.933	4.108	333.569	1,23%	499,23
Lodi	2.437	5.424	227.343	2,39%	534,05
Mantova	4.260	9.844	406.061	2,42%	521,01
Monza Brianza	8.035	17.621	870.113	2,03%	522,73
Pavia	8.862	19.038	535.801	3,55%	539,19
Sondrio	1.178	2.376	178.798	1,33%	490,96
Varese	9.431	20.586	880.093	2,34%	533,85
Lombardia	112.041	233.970	9.981.554	2,34%	516,92



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Fonte: Inps

Il raffronto fra la provincia di Monza Brianza e gli altri territori mostra come la realtà brianzola presenti – rispetto agli altri territori – una più elevata gravità della condizione di povertà dei suoi abitanti (infatti, gli importi medi del beneficio erogato a Monza Brianza si collocano al quarto posto nel ranking di tutte le province lombarde, dopo Pavia, Lodi, Varese). Il valore medio del beneficio è pari a 522,73 euro.

Per quanto concerne la diffusione del disagio economico, invece, i dati mostrano valori più contenuti: Monza Brianza si colloca all'ottavo posto (a luglio era il settimo) posto seguita da Bergamo, Como, Sondrio e Lecco.

Come si è già detto nei bollettini precedenti, rispetto al dato regionale, la provincia di Monza Brianza presenta un rapporto numero di persone coinvolte dal beneficio sulla popolazione inferiore al dato regionale (2,03% contro 2,34%). Ciò significa che l'estensione della povertà a livello provinciale è meno grave di quanto non accada nel territorio regionale, ma l'intensità del disagio economico a Monza Brianza è più elevata (l'importo medio del beneficio a Monza Brianza è pari a 522,73 euro, contro i 516,92 dell'intera Lombardia).